

Energia/Ambiente

Irex: “Le rinnovabili si salvano grazie ad innovazione e mercati emergenti”

Pubblicato: 28 Marzo 2014



Acquisto di impianti eolici e solari, diversificazione internazionale su mercati emergenti, razionalizzazione gestionale ed innovazione tecnologica. Sono questi gli ingredienti della ricetta che le maggiori imprese mondiali

delle energie rinnovabili hanno utilizzato per far fronte alla crisi del mercato.

Althesys ha analizzato 359 tra decisioni d'investimento, fusioni e acquisizioni, accordi di cooperazione e altre operazioni societarie, condotte dalle 50 protagoniste del settore mondiale delle rinnovabili nel 2012 e nella prima metà del 2013. I risultati dello studio - raccolti nel secondo Rapporto Annuale Irex International- sono stati presentati a Bruxelles al Circolo della Stampa.

"Analizzando le strategie dei migliori giocatori in campo, si ottiene una interessante chiave di lettura delle tendenze del settore delle rinnovabili nel suo complesso", dice Alessandro Marangoni, CEO di Althesys e capo del team di ricerca per l'Irex International Report. "Nei primi mesi del 2014 abbiamo visto come queste scelte abbiano aiutato molte imprese a imboccare la via della ripresa: la maggiore efficienza, la riduzione della sovraccapacità e lo spostamento verso mercati caratterizzati da forti investimenti nelle energie rinnovabili stanno dando buoni risultati in termini di crescita dei ricavi e di ritorno alla redditività". I numeri chiave della ricerca: 50 aziende leader per fatturato e visibilità internazionale; 359 operazioni monitorate; 83,3 miliardi dollari di attività analizzate; 45,1% di nuova capacità rinnovabile dall'eolico onshore

I mercati emergenti rappresentano il 29,3% della nuova capacità rinnovabile; Il 50% delle operazioni di fusioni e acquisizioni sono nel solare. Secondo Althesys lo sviluppo delle rinnovabili è stato influenzato dai differenti modelli di mercato adottati nei diversi Paesi. Un dato fondamentale nell'attuale dibattito sulle politiche energetiche in Europa e che assumerà un valore discriminante nei programmi che verranno presentati nelle prossime elezioni per il Parlamento Europeo.

Il valore complessivo delle operazioni analizzate da Althesys ammonta a 83,3 miliardi dollari, la maggior parte dei quali è stata destinata dai 50 maggiori operatori del settore a investimenti in nuova capacità produttiva, con 280 impianti per un totale di 30,1 gigawatt con un costo di 69,4 miliardi dollari.

Sebbene la gran parte dei nuovi impianti di energia pulita siano ancora installati in Europa, l'analisi mostra un ruolo sempre più importante dei mercati emergenti, pari al 31,5% delle operazioni e il 29,3% dei megawatt di capacità installata.

L'industria eolica, in particolare, è sempre più globale, con investimenti crescenti nei Paesi in via di sviluppo. È la prima volta infatti che l'importo degli investimenti nei Paesi emergenti ha superato quello in regioni industrializzate. I tassi di crescita più elevati si registrano in America Latina e Europa orientale.

In Cina, in particolare, la produzione eolica è aumentata più dell'energia prodotta con il carbone e per la prima volta ha superato la potenza prodotta dell'energia nucleare. Si registrano contemporaneamente sovraccapacità di produzione e spinte centrifughe per i produttori più deboli, costretti a fronteggiare a una forte concorrenza sui prezzi da parte dei maggiori operatori.